Post to Pdf

Fdi Lazio si rivolge a Zingaretti pena libertà religiosaaa

CORONAVIRUS, FDI LAZIO “CHIESTO A ZINGARETTI DI CONSENTIRE IL RITORNO ALLA POSSIBILITÀ DI PRATICARE LIBERAMENTE LA PROPRIA FEDE”

“Abbiamo scritto al Presidente della RegioneZingaretti, per chiedergli di predisporre quantonecessario per consentire un rapido ritorno allapossibilità di praticare liberamente la propria fede.La libertà religiosa è un diritto che si fonda sulladignità della persona stessa. Riteniamo che talelibertà possa contribuire e aiutare le persone anchead adempiere e svolgere con maggioreresponsabilità i doveri nella vita sociale, oltre a fornire quel conforto dell’anima, così necessario inquesto particolare momento” Cosi in una nota ilGruppo consiliare di Fratelli d’Italia in regione Lazio

Ecco il testo completo inviato al Governatore delLazio il 28 aprile:

“Ci capita sovente di abusare di termini quali “libero”,“libertà”, “rispetto”, “benessere” trasformandole in qualcosa di nebuloso, indistinto. Ma proprio suquesto punto è importante fare chiarezza:metteremodunque da parte ciò che è soltantoespressione verbale o sentimento. Bisognaguardare attentamente,distinguere con chiarezza.Non dobbiamo girare attorno ai problemi: in quelmodo non affronteremocorrettamente la questione.Piuttosto cerchiamo una risposta soddisfacente alladomanda: chi è libero?Quando qualcuno può realmente dirsi libero?. Si tratta di delineare il ritrattodell’uomo veramente libero.Analizziamo quindi gli elementi più immediati: può chiamarsi libero unuomo che può fare ciò che vuole; cheabbia lalibertà esteriore di prendere decisioni, di muoversi,di professare e manifestare liberamente leproprieopinioni, i propri sentimenti ed il proprio credo.Diventa quindi davvero insostenibile la mancanza dilibertà se quelli che gli stanno intorno hanno opinionie principi diversi dai suoi, se gli si vuole imporreun’opinione, se ciò che gli sta a cuore non è presosul serio, se ciò a cui mira viene messo in ridicolo…Ciòpuò trasformarsi in una vera e propria tirannide.Quando, quindi, possiamo dire che una persona ècompletamente libera? Solo nel caso che possa andare e venire come vuole, lavorare a ciò che ritieneopportuno, indirizzare la sua vita come gli pare, se è circondata da persone che rispettano lei e le sueopinioni… in una parola se è padrone delle proprie decisioni, opinioni e sentimenti, dei propri movimenti.Questa è libertà che i nostri padri ci hanno insegnato e per cui vale la pena lottare. Particolarmentenecessaria diventa la lotta quando si tratta di difendere le nostre convinzioni dalla prepotenza di quelli checi circondano. Si tratta della libertà. Se sentiamo che qualche cosa per noi diventa di giorno in giorno piùimportante, dobbiamo farla oggetto di un serio esame, di una più profonda riflessione per capirla meglio,per liberarla da esagerazioni e da falsi modi di vedere; ma poi dobbiamo abbracciarla con tutta la nostraanima, sempre più a fondo e sempre più forte. Irremovibili! Il vero uomo vuole una persona libera peramico, non uno schiavo; vuole dirigere uomini liberi e non greggi. Ricordiamo che la persona umana ha ildiritto alla libertà religiosa. Il contenuto di una tale libertà è che gli esseri umani devono essere immunidalla coercizione da parte dei singoli individui, digruppi sociali e di qualsivoglia potere umano, così che inmateria religiosa nessuno sia forzato ad agirecontro la propria coscienza né sia impedito. Inoltre, il dirittoalla libertà religiosa, si fonda realmente sullastessa dignità della persona umana. Questo diritto dellapersona umana alla libertà religiosa è riconosciutoe sancito come diritto civile nel nostro ordinamentogiuridico. Il potere legislativo e quello amministrativo devono quindi, piuttosto, preoccuparsi di attuare ilbene comune, rispettando e favorendo la vita religiosa dei cittadini, senza pretendere di dirigere o diimpedire gli atti religiosi. Nell’esercizio di ogni libertà, infatti,si deve osservare il principio morale dellaresponsabilità personale e sociale: nell’esercitare i propri diritti i singoli esseri umani ed i gruppi sociali, invirtù della legge morale, sono tenuti ad avere riguardo tanto ai diritti altrui, quanto ai propri doveri verso glialtri e verso il bene comune. Per quanto fin qui scritto, Caro Presidente, Caro Nicola, Ti esortiamo quindiad avere coraggio, a fare una scelta di libertà, anticipando quanto certamente sarà, predisponendo quantonecessario per consentire un rapido ritorno alla possibilità di praticare liberamente la propria fede, perchéla libertà religiosa può contribuire a che gli esseri umani adempiano con maggiore responsabilità i lorodoveri nella vita sociale, oltre che fornire quel conforto dell’anima così necessario in questo momento”.Firmano la lettera Antonello Aurigemma, Fabrizio Ghera, Chiara Colosimo, Massimiliano Maselli, Sergio Pirozzi e Giancarlo Righini.

Developer By Post to Pdf